

# ISTITUTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE “A. ZAMPOLLI”

Fondato come istituto indipendente del CNR nel 1980, l'Istituto di Linguistica Computazionale “Antonio Zampolli” ha oggi una consolidata posizione di centro di riferimento, a livello nazionale e internazionale, nel settore della Linguistica Computazionale. Svolge attività di ricerca, di valorizzazione e trasferimento tecnologico e di formazione in settori scientifici strategici della disciplina.

Le competenze dell'ILC si articolano in quattro macro-aree tematiche:

- Analisi del testo e filologia digitale;
- Risorse e infrastrutture linguistiche;
- Trattamento automatico del linguaggio e gestione della conoscenza;
- Modelli bio-computazionali del linguaggio e della cognizione.

La ricerca all'interno di ciascuna area è altamente interdisciplinare e coinvolge competenze e professionalità diverse, principalmente condivise tra linguistica, linguistica computazionale, informatica e bio-ingegneria.

La ricerca all'ILC combina ricerca di base, con un investimento su temi di frontiera, e ricerca applicata all'interno di un circolo virtuoso con ricadute significative sulla società e in particolare sul contesto socio-economico e culturale. E' condotta all'interno di una rete consolidata di collaborazioni nazionali e internazionale con Istituti di ricerca, Università ed Enti pubblici così come industrie nell'ambito di progetti di ricerca europei, nazionali e regionali.



## Organizzazione

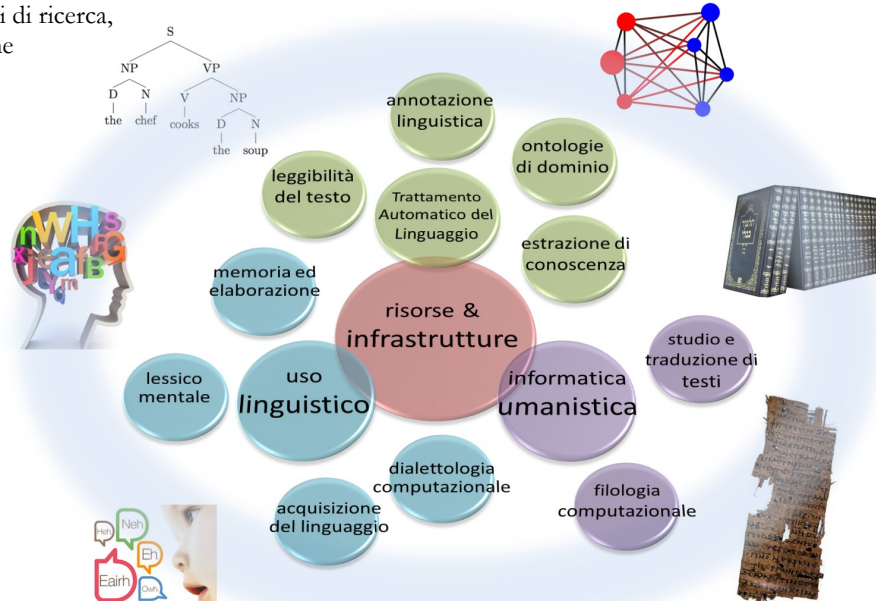
ILC-CNR  
(unità di Pisa)

Area della Ricerca del CNR  
Via Giuseppe Moruzzi N° 1  
56124 Pisa  
ITALIA

Telefono: [+39] 050 315 2872  
Fax: [+39] 050 315 2839

Direttore: Simonetta Montemagni  
e-Mail: direttore@ilc.cnr.it

## Are di Competenza



## Focus on:

### ILC e le “Digital Humanities”

L'Istituto di Linguistica Computazionale, fin dalle origini, ha svolto un ruolo centrale nel dibattito scientifico nazionale e internazionale sull'apporto dell'informatica agli studi umanistici. L'attività strategica svolta dall'ILC era basata sull'intuizione che la conservazione, lo spoglio e la fruizione dei testi del patrimonio culturale, condotti tipicamente attraverso la produzione di indici e concordanze, dovessero coniugarsi con la rappresentazione e l'elaborazione della loro struttura linguistica e del loro contenuto attraverso strumenti di analisi linguistica automatica del testo e l'uso di risorse linguistiche. Le principali linee di ricerca e sviluppo nel settore delle Digital Humanities possono essere ricondotte ai seguenti filoni: **acquisizione e conservazione del testo**; progettazione e sviluppo di **risorse e strumenti per il trattamento automatico di lingue classiche e varietà storiche della lingua**; progettazione e sviluppo di **piattaforme per l'analisi e l'esplorazione del testo**; costruzione di un'**infrastruttura italiana per la ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali**.